



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
**Dipartimento di scienze biologiche, geologiche e ambientali**  
Direzione e Segreteria  
Via A. Longo, 19 – 95125 Catania  
Tel. +39 095 432667 – +39 095 444573 – Fax +39 095 441209

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,  
GEOLOGICHE E AMBIENTALI  
ADUNANZA DEL 03.04.2012**

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, giusta convocazione del 27.03.2012, si è riunito alle ore 16.30 del giorno 03.04.2012 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni**
- 2. Programmazione attività didattica**
- 3. Programmazione attività di ricerca**
- 4. Programmazione attività di laboratori**
- 5. Destinazione attività didattiche e di ricerca nella nuova sede “Vergini al Borgo”**
- 6. Problemi di funzionamento Polo Amministrativo-Contabile PAC 2**
- 7. Borse di studio**
- 8. Parere incarico esterno (Prof. Stefano Gresta)**
- 9. Contratti occasionali**
- 10. Convenzioni di ricerca**
- 11. Destinazioni locali e spazi (Sez. Scienze Geologiche)**

**PROFESSORI ORDINARI**

Brullo Salvatore .....	giustificato	Monaco Carmelo.....	presente
Catalano Stefano.....	presente	Motta Salvatore.....	assente
Costa Giovanni.....	giustificato	Patanè Giuseppe.....	giustificato
De Pinto Vito .....	presente	Pavone Pietro .....	presente
Gresta Stefano.....	giustificato	Pezzino Antonio .....	giustificato
Guglielmo Anna.....	giustificato	Rosso Maria Antonietta..	presente
Lazzarino Giuseppe.....	assente	Tortorici Luigi.....	presente
Longo Guglielmo.....	giustificato	Vinciguerra M. Teresa ....	presente
Maugeri Giuseppe .....	giustificato	Viscuso Renata.....	presente

**PROFESSORI ASSOCIATI**

Barbano Maria Serafina.....	presente	Carbone Serafina.....	presente
Cantone Grazia.....	presente	Cirrincione Rosolino.....	presente

IL SEGRETARIO

IL DIRETTORE

Cristaudo Antonia.....presente	Mazzoleni Paolo.....giustificato
D'Urso Vera..... presente	Paratore Antonio.....giustificato
Failla Carmela..... assente	Privitera Maria.....presente
Giusso Del Galdo Gian Pietro giustificato	Puglisi Diego.....giustificato
Lo Giudice Rosa..... presente	Sabella Giorgio.....presente
Lombardo Bianca M. .... presente	Saccone Salvatore.....presente
Lombardo Francesco..... presente	Sammartano Francesca .....presente
Maniscalco Rosanna.....presente	Scribano Vittorio.....presente

#### RICERCATORI

Barone Germana.....presente	Lombardo Giuseppe.....giustificato
Biondi Olga..... presente	Messina Angela.....presente
Brundo M. Violetta ..... assente	Minissale Pietro .....presente
Clausi Mirella..... presente	Napoli Mariangela .....presente
Conti Erminia.....giustificato	Ortolano Gaetano.....giustificato
De Guidi Giorgio.....presente	Pappalardo Giovanna.....presente
Di Stefano Agata.....presente	Piccione Vincenzo .....giustificato
Di Stefano Giovanni.....giustificato	Puglisi Marta.....giustificato
Duro Anna.....giustificato	Pulvirenti Santa Gloria.....presente
Fazio Eugenio .....presente	Punturo Rosalda.....giustificato
Ferlito Carmelo.....presente	Rappazzo Giancarlo.....presente
Ferrito Venera ..... presente	Sanfilippo Rossana.....giustificato
Fiannacca Patrizia.....presente	Savoca Francesca.....presente
Grasso Rosario ..... presente	Sciuto Francesco.....giustificato
Guarino F. M.....presente	Serio Donatella .....presente
Imposa Sebastiano.....giustificato	Tranchina Annunziata.....giustificato
Ippolito Salvatrice ..... presente	Viccaro Marco..... presente

Presiede la seduta il Prof. Pietro Pavone, Direttore del Dipartimento, verbalizza il dott. Marco Viccaro. Constatata la presenza di 44 componenti del Consiglio, 24 assenti giustificati, 4 assenti, verificato il raggiungimento del numero legale, il Direttore dichiara aperta la seduta.

#### 1. Comunicazioni

Il Direttore comunica al Consiglio che la Sig.ra Schinocca ha sollecitato affinché i Presidenti dei Corsi di Laurea consegnino i files dei manifesti. Chiede pertanto ai Presidenti di Corso di laurea di fornirglieli al più presto.

Il Direttore comunica che tutte le attrezzature e i laboratori devono essere forniti dei dispositivi di sicurezza e chiede ai responsabili dei laboratori stessi di indicare quali siano i possibili rischi associati all'utilizzo e frequentazione dei laboratori.

Il Direttore comunica che per richiedere il rimborso delle piccole spese bisogna predisporre un modulo. Il Direttore si raccorda con la Sig.ra Alì al fine di predisporre tale modulo.

Il Direttore comunica al Consiglio che in data 30 Marzo 2012 sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

In merito alla VQR 2004-2010, il Direttore informa il Consiglio sulla necessità di riaprire il sito web per il conferimento dei dati per alcuni docenti che non hanno portato a giusto compimento la procedura. Invita dunque i docenti identificati a completare tempestivamente il conferimento dei prodotti della ricerca non appena il sito web sarà sbloccato al fine di non incorrere in penalizzazioni per il Dipartimento.

Per quanto concerne la gestione delle missioni e buoni d'ordine, il Direttore comunica che invierà un ulteriore schema per le procedure da seguire. Sollecita in particolare di inserire i recapiti nelle missioni e che, per ordini fino a 2500 Euro, si può presentare un solo preventivo, sebbene il dott. Tetto ha facoltà di richiedere ulteriori preventivi.

Il Direttore chiede al Consiglio di esprimere un parere su un nominativo da proporre come delegato per l'Erasmus e Internazionalizzazione per la Sezione di Scienze della Terra. A tal proposito il consiglio conferma il delegato attuale, ovvero la dott.ssa Agata Di Stefano.

## **2. Programmazione attività didattica**

Al fine di deliberare quanti e quali docenti siano necessari per la copertura dei corsi di pertinenza del Dipartimento, il Direttore comunica che deve prima avere informazioni dai Presidenti dei Corsi di Laurea. Informa anche il Consiglio sulla possibilità che corsi di studio pertinenti ad altri Dipartimenti (ad esempio Agraria e Chimica) chiedano la copertura per alcuni settori (ad esempio BIO/03 e BIO/05) a docenti del nostro Dipartimento. Il Direttore ribadisce che hanno priorità i corsi di studio pertinenti al nostro Dipartimento e che solo se l'operazione non comporti danni al Dipartimento, si può offrire la disponibilità a coprire corsi relativi ad altri Dipartimenti.

Le coperture, secondo quanto stabilito da una nota della centrale, prevedono un minimo di 12 CFU per professori di prima e seconda fascia, ove necessario, fino a 18 CFU non retribuiti. Per i ricercatori, previa disponibilità degli stessi, possono essere di norma assegnati 6 CFU, fino ad un massimo di 9 CFU. I 3 CFU eccedenti i 6 CFU sono retribuiti. Inoltre, prima di assegnare incarichi ai ricercatori, i professori di prima e seconda fascia devono coprire almeno 12 CFU.

La Prof.ssa Lombardo chiede se si riceveranno risposte prima del 17 aprile dagli altri Dipartimenti. Il Prof. De Pinto chiede di far circolare la lettera da inviare ai diversi Dipartimenti.

Il Direttore comunica al Consiglio che il 24 Aprile è la data ultima per deliberare sulla programmazione della didattica.

## **3. Programmazione attività di ricerca e 4. Programmazione attività di laboratori**

Il Direttore informa il Consiglio che le spese per le attività di ricerca devono essere programmate. A tal proposito si sta predisponendo un documento con le linee guida.

Chiede la parola il Prof. Tortorici. Il Direttore cede la parola al Prof. Tortorici.

Il Prof. Tortorici comunica al Direttore e al Consiglio che ha predisposto un documento che esplicita le relazioni tra il Dipartimento e la sicurezza, per quanto concerne le attività relative alla didattica, ricerca e laboratori e sottolinea come questi aspetti non debbano essere considerati separati tra loro. Il documento è aperto, pertanto integrabile con aspetti eventualmente segnalati da altri componenti del Consiglio. Il Prof. Tortorici legge al Consiglio il documento riportato di

seguito che sarà sottoposto all'attenzione del Magnifico Rettore, Direttore Amministrativo e Ing. Ricci.

*“Al fine di conseguire il regolare svolgimento delle attività di ricerca e didattica dei laboratori scientifici del Dipartimento ed il loro pieno funzionamento così come pianificato dal ricercatore/docente, responsabile scientifico dei singoli laboratori, il Consiglio ribadisce che tutte le procedure analitiche compreso tutto ciò che attiene all'ottimale funzionamento del laboratorio, alla sperimentazione e alla codificazione delle procedure standard e di nuove tecniche analitiche, nonché al monitoraggio della significatività ed attendibilità dei dati ottenuti nei laboratori medesimi, sono di esclusiva competenza del ricercatore/docente coadiuvato dal personale tecnico professionalmente dedicato ed abilitato all'uso delle specifiche e peculiari attrezzature presenti nei diversi laboratori.*

*Le attività di laboratorio devono comunque essere svolte in locali rispondenti alle condizioni di sicurezza previste dalle normative di legge vigenti le quali verranno verificate dal personale specificamente dedicato alla sicurezza il quale dovrà interagire con il personale addetto al funzionamento dei laboratori.*

*Al di fuori degli orari di cui sopra i laboratori funzioneranno sotto la responsabilità specifica e verificata dei singoli ricercatori/docenti per lo svolgimento delle attività di ricerca.*

*Relativamente alle attività didattiche che vengono svolte nei singoli laboratori questi soddisfano le esigenze di tutte quelle discipline che prevedono attività di laboratorio così come previsto dagli ordinamenti didattici di competenza del Dipartimento. Si ricorda inoltre che nei regolamenti dei corsi di laurea magistrale afferenti al Dipartimento la prova finale per il conseguimento della laurea consiste nella preparazione, da parte dello studente, di un lavoro di tesi originale, risultato di ricerche sperimentali, dal quale risulti l'acquisizione di un'adeguata capacità di lavoro autonomo nella raccolta, elaborazione ed interpretazione di dati su argomenti specifici del corso di laurea cui è iscritto. Pertanto ai fini della preparazione dello studente e della conseguimento del titolo risulta assolutamente necessario che esso acquisisca le capacità di ottenere dati grazie alle più importanti tecniche di laboratorio.*

*Ai fini di un utilizzo a supporto delle attività didattiche dei laboratori e delle aule specialistiche è necessario pertanto garantire la copertura economica per la manutenzione ed il supporto degli uffici competenti sulle vigenti normative sulla sicurezza.*

*Per quel che attiene le attività di terreno curriculari previste negli ordinamenti didattici dei diversi corsi di laurea del Dipartimento, si segnala che tali attività prevedono la creazione da parte degli studenti, generalmente organizzati in più gruppi, di elaborati originali la cui realizzazione esula dalla costante presenza del docente. Va inoltre rilevato che in tali attività non è previsto il coinvolgimento di altri docenti oltre il titolare per cui, fatti salvi i casi di collaborazioni a titolo volontario di assegnisti o dottorandi, spesso l'intera responsabilità dello svolgimento del corso, come per tutte le altre tipologie di insegnamento, ricade su un singolo docente. Le condizioni operative in cui tali corsi si realizzano, oltre ai normali rischi connessi ad attività svolte sul campo, per lo stesso oggetto di studio per il quale sono progettati, può prevedere l'esposizione delle persone impegnate, prime tra tutti i docenti, a differenti tipi di rischio, connessi alla pericolosità insita nei territori che vengono analizzati. I casi di studio prevedono attività in aree vulcaniche attive, in zone interessate da tettonica recente ed attiva, in aree potenzialmente soggette a fenomeni franosi passibili di riattivazioni, in zone di fondovalle soggette ad alluvionamenti, lungo pendii naturali a forte acclività. La tipologia ed il numero di ore di attività da svolgere del terreno è fissato di volta in volta nel Manifesto degli Studi e calendarizzato con la pubblicazione dell'orario delle lezioni, generalmente reso noto con congruo anticipo. I destinatari delle attività di terreno sono gli studenti aventi diritto alla frequenza per l'anno di corso cui l'attività si riferisce. Alla luce di quanto sopra esposto si richiede che gli uffici competenti definiscano le linee guida e le norme*

*cui attenersi nella realizzazione delle suddette attività, fornendo tutto l'equipaggiamento ritenuto all'uopo indispensabile per lo svolgimento delle attività in sicurezza. Si ritiene inoltre opportuno che tutti gli studenti impegnati nei singoli corsi sottoscrivano un documento contenente le adeguate informazioni sulle possibili generiche fonti di rischio in ambiente aperto e le linee guida di comportamento individuale cui attenersi rigidamente.*

*Le stesse problematiche e richieste di intervento degli uffici riguardano le attività di terreno promosse quali attività integrative di corsi svolti mediante didattica frontale, fatto l'obbligo della preventiva comunicazione dettagliata agli uffici competenti.*

*Per quanto sopra è necessario comunque garantire sia la copertura economica per eventuali forniture connesse ad equipaggiamenti di sicurezza nonché un adeguato supporto degli uffici competenti per quanto attiene al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza."*

Il Prof. Saccone chiarisce gli aspetti legati alla sicurezza sono di pertinenza dell'Area della Sicurezza. Bisogna chiarire il ruolo del docente per gli orari di apertura/chiusura del laboratorio.

Chiede di intervenire il Prof. Catalano e il Direttore cede la parola. Il Prof. Catalano comunica al Consiglio l'impossibilità attuale di procedere con le attività di terreno per mancanza di regolamentazione per corsi di Scienze Geologiche che prevedono moduli per attività esterne sul terreno. Comunica al Consiglio di aver predisposto un documento da sottoporre all'attenzione dell'Area della Sicurezza a firma dei docenti con moduli destinati ad attività esterne sul terreno. Il Prof. Catalano legge al Consiglio il documento di seguito riportato:

*"I docenti dei corsi di laurea in Scienze Geologiche titolari d'insegnamenti che prevedono attività di terreno curricolari ed inserite come tali nell'ordinamento didattico, ritengono opportuno che le attività effettuate nell'ambito dei propri corsi siano chiaramente differenziate dalle altre visite guidate eventualmente promosse quali attività integrative di corsi svolti mediante didattica frontale. Si sottolinea che tale differenziazione ha motivazioni concrete che travalicano la distinzione formale. Nella totalità dei casi, infatti, le attività curricolari di terreno prevedono la creazione da parte degli studenti, generalmente organizzati in più gruppi, d'elaborati originali la cui realizzazione esula dalla costante presenza del docente. Va inoltre rilevato che in tali attività non è previsto il coinvolgimento di altri docenti oltre il titolare per cui, fatti salvi i casi di collaborazioni a titolo volontario di assegnisti o dottorandi, spesso l'intera responsabilità dello svolgimento del corso, come avviene per gli insegnamenti frontali, ricade su un singolo docente. Pertanto è assolutamente aleatorio ipotizzare che il docente possa esercitare, seppure esuli dai propri compiti istituzionali, una costante vigilanza degli studenti durante la realizzazione del lavoro di terreno.*

*Le condizioni operative in cui i corsi si realizzano, oltre ai normali rischi connessi ad attività svolte sul campo, in funzione dell'oggetto dell'insegnamento, può prevedere l'esposizione delle persone impegnate, prime tra tutti i docenti, a differenti tipi di rischio, connessi alla pericolosità insita nei territori che vengono analizzati. I casi di studio comprendono attività in aree vulcaniche attive, in zone interessate da tettonica recente ed attiva, in aree potenzialmente soggette a fenomeni franosi passibili di riattivazioni, in zone di fondovalle soggette ad alluvionamenti, lungo pendii naturali a forte acclività. Il limitare le indagini ad aree esenti da qualsiasi fattore predisponente del rischio costituirebbe una forte limitazione alla qualità della didattica e, pertanto, risulta necessario combinare le esigenze di sicurezza al diritto degli studenti ad acquisire pratica dei processi geologici attivi più significativi e comunque indispensabili nel bagaglio culturale del geologo moderno.*

*La tipologia ed il numero di ore di attività da svolgere del terreno, rientrando tra le attività curricolari indispensabili, è fissato di volta in volta nel Manifesto degli Studi e calendarizzato con*

*la pubblicazione dell'orario delle lezioni, generalmente reso noto con congruo anticipo. Le informazioni derivanti dalle due fasi di programmazione della didattica possono essere sufficienti affinché gli Uffici preposti non solo predispongano la logistica per la realizzazione delle attività, ma provvedano e sovrintendano anche al loro svolgimento in piena sicurezza dei docenti e degli studenti.*

*I destinatari delle attività di terreno sono anch'essi ben individuabili negli studenti aventi diritto alla frequenza per l'anno di corso cui l'attività si riferisce.*

*Fatte queste premesse, gli scriventi, in quanto primi interessati all'impegno dell'Amministrazione nel perseguire l'obiettivo della riduzione dei rischi connessi all'attività svolte sul terreno, auspicano che gli uffici possano procedere celermente a definire le linee guida e le norme cui attenersi nella realizzazione delle suddette attività; forniscano tutto l'equipaggiamento ritenuto indispensabile per lo svolgimento delle attività in sicurezza. Gli scriventi rilevano che al momento attuale nessuna attività di terreno, tra quelle previste nel semestre in corso, ha avuto ancora luogo, con notevole danno nella preparazione e lesione dei diritti degli studenti. Gli scriventi chiedono una celere quanto proficua risoluzione del problema, con la definizione di un iter procedurale semplificato, che preveda l'organizzazione e la realizzazione di tutte le attività curriculari senza alcun onere burocratico né assunzioni di responsabilità dirette da parte dei docenti titolari delle stesse, che consenta lo svolgimento regolare delle attività previste per l'anno in corso. Auspicano che nelle attività di terreno possano essere coadiuvati da preposti tecnici responsabili della sicurezza, uno per ogni gruppo di studenti previsto, in mancanza dei quali chiedono di essere esonerati da qualsiasi assunzione di responsabilità oggettiva che, esulando dai propri compiti istituzionali, risulterebbe fortemente discriminante nei confronti di coloro che hanno accettato carichi didattici con attività di terreno, rispetto ai colleghi impegnati in attività didattiche frontali. Gli scriventi ritengono comunque opportuno, a prescindere dalla presenza o meno dei preposti, che tutti gli studenti impegnati nei singoli corsi sottoscrivano un documento contenente le adeguate informazioni sulle possibili generiche fonti di rischio in ambiente aperto e le linee guida di comportamento individuale cui attenersi rigidamente, in maniera da circoscrivere le stesse responsabilità dei preposti. Rimane nelle prerogative e nei compiti istituzionali dei docenti insegnare agli studenti la fenomenologia dei processi attivi sottoposti ad analisi, da cui discende la pericolosità naturale cui sono soggetti gli studenti nel corso delle loro attività. Pertanto appare pleonastico un'eventuale richiesta di elencazione dei rischi che comportano le varie attività di terreno, in quanto già bagaglio culturale acquisito dagli studenti quale pre-condizione per la partecipazione alle attività. Di questo deve essere fatta esplicita menzione nel documento da fare sottoscrivere agli studenti, sottoforma di autodichiarazione rilasciata dagli stessi. Rimane nelle prerogative dei docenti informare gli studenti sull'uso, in sicurezza, di eventuali strumentazioni scientifiche, il cui utilizzo dovrebbe essere consentito solo a chi ha preventivamente dichiarato di averne compreso effettivamente le modalità.*

*Gli scriventi, nell'incoraggiare lo sforzo dell'Amministrazione nel tentativo di regolamentare tutte le prescrizioni di sicurezza per le attività connesse alla didattica, rinnovano la propria disponibilità per eventuali ulteriori suggerimenti a beneficio degli uffici preposti.*

*I docenti estensori del documento:*

*Stefano Catalano, Eugenio Fazio, Carmelo Ferlito, Gaetano Ortolano e Marco Viccaro"*

Intervengono, nell'ordine, i Proff. De Pinto, Saccone, Tortorici, D'Urso, Privitera, Barbano, B. Lombardo, i quali tutti manifestano le numerose incongruenze sulle modalità e la tipologia di informazioni che l'Ing. Ricci rilascia ai diversi componenti del Dipartimento in merito alle attività esterne (ricerca dei docenti e loro collaboratori, tesi di laurea, tesi di dottorato).

Il Direttore pone in votazione l'approvazione da parte del Consiglio dei tre documenti presentati dai Proff. Tortorici e Catalano. Il Consiglio **unanime** approva.

### **5. Destinazione attività didattiche e di ricerca nella nuova sede "Vergini al Borgo"**

Il Direttore informa il Consiglio del fatto che la conclusione dei lavori con consegna dei locali della nuova sede "Vergini al Borgo" avverrà nel mese di maggio. Alcuni arredi provenienti dalla sede di Siracusa dovrebbero rendere la struttura funzionante in breve tempo. La Sig.ra Schinocca, sentito il referente Caruso, chiede che alcuni locali siano destinati alla didattica, front-office e uffici. Il Direttore informa il Consiglio che la struttura offre la disponibilità per un'aula grande (100-120 persone) e per i laboratori di chimica e chimica biomolecolare. Anche la biblioteca dell'ex-Dipartimento di Botanica può essere trasferita nella nuova struttura, mentre non si è al corrente se la struttura possa contenere tutti i docenti dell'ex-Dipartimento di Botanica. Anche l'Ing. Ricci chiede che il personale APPAM e AGAP venga incluso in questa nuova struttura.

Il Direttore pone in votazione la proposta di destinazione delle attività didattiche e di ricerca nella nuova sede "Vergini al Borgo". Il Consiglio **unanime** approva.

### **6. Problemi di funzionamento Polo Amministrativo-Contabile PAC 2**

La Prof.ssa Vinciguerra chiede la parola al Direttore e l'autorizzazione a procedere con la lettura di una mozione da sottoporre all'attenzione del Magnifico Rettore e del Direttore Amministrativo. Il Direttore cede la parola alla Prof.ssa Vinciguerra che legge la mozione riportata di seguito:

*"Perché l'Università, con il sistema in atto, non può svolgere in modo efficiente i suoi compiti istituzionali*

*Le finalità istituzionali dell'Università sono, in primo luogo, lo svolgimento di ricerca scientifica e la formazione di giovani al mondo del lavoro in ruoli dirigenziali, attraverso gli strumenti della didattica e alla luce del continuo progresso scientifico raggiunto attraverso la ricerca. Le attività di ricerca e di didattica si svolgono nelle unità funzionali di tutte le Università italiane che sono, da circa un trentennio, i Dipartimenti.*

*Queste strutture, che oggi hanno anche raccolto le funzioni delle Facoltà, sono state finora caratterizzate da una notevole autonomia organizzativa e amministrativa al fine di erogare in maniera efficiente i servizi necessari al raggiungimento delle finalità suddette. L'attività di un Dipartimento è un'attività complessa, che richiede l'apporto di competenze diverse che si integrano fra loro; storicamente è stata effettuata con un'organizzazione di tipo gerarchico-funzionale, con unità di personale, dal direttore all'usciera, che assumevano precise responsabilità ai fini del funzionamento armonico della struttura, in seguito alle scelte di indirizzo e operative assunte negli organi di governo del Dipartimento.*

*Il modello di funzionamento dell'Ateneo, che ci è stato recentemente proposto e che è stato approvato dai nostri organi di governo, annulla di fatto l'autonomia organizzativa dei Dipartimenti, prefigurando una forte divaricazione del rapporto fra personale docente e tecnico-amministrativo laddove quest'ultimo è inquadrato in strutture esterne ai Dipartimenti, i poli amministrativo-contabili, deputati a erogare i servizi necessari al loro funzionamento.*

*Su quanto negativamente questo sistema incida sull'efficienza del funzionamento dei Dipartimenti è sotto gli occhi di tutti, ma non tutti forse vivono lo stesso tipo di difficoltà. Nei Dipartimenti*

*dell'area scientifico-sperimentale, infatti, un rapporto particolarmente importante è sempre stato quello fra i docenti ricercatori e i tecnici loro collaboratori. In questi Dipartimenti sono spesso presenti apparecchiature complesse e si svolgono attività di laboratorio che richiedono la presenza di personale con competenze tecniche specifiche. Nei laboratori si rendono altresì necessarie molteplici attività che, se pure non così complesse, richiedono addestramento specifico e comprensione del processo. I gruppi di ricerca, che sono anche erogatori di didattica, non possono quindi consistere di soli docenti ma abbisognano di figure diverse che diano il loro apporto differenziato al raggiungimento dell'obiettivo comune.*

*Appare sorprendente il fatto che il personale tecnico, già in servizio nei Dipartimenti ed oggi inquadrato nell'APS, dovrà svolgere un'azione di monitoraggio della sicurezza dei laboratori mentre non è previsto che partecipino organicamente alle attività con le finalità prima esposte, nonostante abbiano maturato in passato competenze anche importanti in tal senso. La loro eventuale collaborazione deve essere richiesta e passare di volta in volta al vaglio del dirigente dell'APS che valuta, con "arbitrio illuminato", se e come tale attività può essere consentita.*

*Questa forte divaricazione tra i ruoli e le funzioni delle figure istituzionali dell'Ateneo, oltre a provocare rallentamenti e disfunzioni che possono forse essere almeno in parte corretti, svuota i Dipartimenti del loro ruolo istituzionale, sottraendo alla loro responsabilità l'operatività del sistema, e mortifica il ruolo dei suoi organi di governo nonché di tutti i docenti che devono sottoporre ogni loro necessità al vaglio del dirigente del polo di riferimento, non sempre pienamente consapevole della problematica in questione.*

*Particolarmente arbitrari appaiono, inoltre, i criteri per l'erogazione di fondi per la didattica, solo su esplicita richiesta e per le singole attività, da parte del dirigente di riferimento, mentre sarebbe opportuno che ad ogni Dipartimento, unico responsabile del funzionamento dei Corsi di Studio, fosse riservata una percentuale del finanziamento derivante dai contributi degli studenti che ad essi afferiscono.*

*La modalità di funzionamento in atto, fortemente burocratizzata e demotivante, al di là delle migliori intenzioni di chi l'ha immaginata, non potrà dare buoni frutti sia perché viene a mancare quella sinergia che si fonda sulla partecipazione ai processi decisionali, sulla comune responsabilità e sull'empatia che scaturiscono dall'appartenenza ad una stessa struttura e dalla condivisione di un obiettivo comune, sia per l'azzeramento dell'autonomia operativa dei Dipartimenti.*

*Per le ragioni qui sinteticamente esposte auspichiamo vivamente un ripensamento critico da parte degli organi di governo dell'Ateneo, del modello fin qui ipotizzato, anche alla luce delle difficoltà incontrate nella sua applicazione, restituendo ai Dipartimenti la centralità richiesta dalle funzioni che sono chiamati a svolgere."*

Il Direttore pone in votazione l'approvazione da parte del Consiglio della mozione presentata dalla Prof.ssa Vinciguerra. Il Consiglio **unanime** approva.

## **7. Borse di Studio**

Il Direttore informa il Consiglio sulla richiesta pervenutagli dal Prof. Saccone in merito all'emissione di un bando per borsa di studio. Il Prof. Saccone comunica al Consiglio l'esigenza di bandire una borsa di studio e che, tenendo conto del "Regolamento per il conferimento delle borse di studio" (Decreto 4316 del 11-10-2011), tale borsa è indirizzata a studenti iscritti ad un corso di dottorato di ricerca senza borsa di studio.



- Il programma previsto della ricerca è “Riorganizzazione della cromatina durante il differenziamento cellulare”.
- Titolo di studio richiesto: Laurea specialistica o magistrale nella classe di Biologia (classe 6S o LM-6).
- Sede di lavoro: Sezione di Biologia animale “M. La Greca”, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali
- Importo: 10.000 Euro
- Durata: 1 anno
- Fondi su cui graverà la spesa: Cofin FSE dottorato di ricerca 99/2002 (cap. 10504064002: titolare dei fondi Prof.ssa M.T. Vinciguerra).

Il Direttore pone in votazione l’approvazione da parte del Consiglio per l’emissione del bando. Il Consiglio **unanime** approva.

### **8. Parere incarico esterno**

Il Direttore informa il Consiglio che con il Decreto n.111 del 27/3/2012 il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Prof. Francesco Profumo ha nominato il Prof. Stefano Gresta Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Il Consiglio esprime **unanime** parere favorevole.

### **9. Contratti occasionali**

Il Direttore comunica che per tali contratti non è necessaria la delibera dipartimentale. Il Consiglio ne prende atto.

### **10. Convenzioni di ricerca**

Il Direttore informa il Consiglio sulla richiesta pervenuta da parte del Prof. Pietro Pavone sulla possibilità di attivare una convenzione con la “Riserva naturale del Plemmirio” finalizzata a implementare le conoscenze sullo stato di salute di Posidonia oceanica nell’area marina protetta del Plemmirio, attraverso studi innovativi. L’importo di tale convenzione ammonta a 6.700 Euro.

I temi della convenzione riguardano pertanto:

- implementazione delle conoscenze sullo stato di salute delle praterie di Posidonia oceanica;
- consulenze scientifiche mirate alla massima diffusione ad ogni livello dei risultati raggiunti attraverso workshop e pubblicazioni divulgative.

Il Direttore pone in votazione l’approvazione da parte del Consiglio per l’attivazione della suddetta convenzione. Il Consiglio **unanime** approva.

### **11. Destinazioni locali e spazi (Sez. Scienze Geologiche)**

Considerato che alla luce del riassetto del personale nei Poli Amministrativo-contabili nuove unità di personale sono state assegnate al PAC 2 cui il Dipartimento afferisce, il Consiglio unanime delibera di assegnare i seguenti spazi ubicati nell’edificio della Sezione di Scienze della Terra:

- locale ubicato nella parte Est del 6° piano di Palazzo Ramondetta, identificato con sigla 603 al personale A.G.A.P.;
- locale ubicato nella parte Ovest del 6° piano di Palazzo Ramondetta, identificato con sigla 604 al personale A.P.S.E.Ma.;
- locale ubicato nella parte Ovest del 1° piano di Palazzo Ramondetta, corrispondente all'ex laboratorio di Palinologia A.P.S. Il Consiglio **unanime** approva.

Alle ore 19,00 conclusa la discussione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene tolta. Del ché si redige il presente verbale che letto viene approvato seduta stante.

**Il Segretario**  
**Dott. Marco Viccaro**

**Il Direttore**  
**Prof. Pietro Pavone**